

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

44° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 27 GENNAIO 1982

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Rinnovo del contributo a favore della Società italiana di fisica per la pubblicazione della rivista "Il Nuovo Cimento" » (1292)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, <i>f.f. relatore alla Commissione</i>	501, 504
BOMPIANI (DC)	502, 504
CHIARANTE (DC)	503
ULIANICH (Sin. Ind.)	502

I lavori hanno inizio alle ore 10,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Rinnovo del contributo a favore della Società italiana di fisica per la pubblicazione della rivista "Il Nuovo Cimento" » (1292)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Rinnovo del

contributo a favore della Società italiana di fisica per la pubblicazione della rivista "Il Nuovo Cimento" ».

Riferirò io stesso brevemente sul disegno di legge in sostituzione del senatore Faedo, impossibilitato per motivi di salute a partecipare ai lavori della nostra Commissione, al quale, approfittando dell'occasione, rivolgo il nostro augurio di pronta guarigione.

È nota la funzione che svolge la Società italiana di fisica, così come è noto agli onorevoli colleghi che tale società provvede dal 1855 alla pubblicazione di una rivista, « Il Nuovo Cimento », la quale dopo l'ultima guerra ha assunto anche una fisionomia internazionale per il suo elevato livello scientifico e per la sua diffusione in tutti i paesi del mondo.

Il disegno di legge al nostro esame propone proprio di soccorrere la suddetta società in ordine alle difficoltà che essa incontra per proseguire nella pubblicazione della rivista « Il Nuovo Cimento ». Infatti, con un precedente provvedimento, cioè la legge 12 aprile 1976, n. 217, venne disposto un contributo annuo a favore della stessa società

nella misura di lire 100 milioni a decorrere dall'anno finanziario 1975 e sino al 1979 compreso. Dal 1980, quindi, la Società italiana di fisica non può più beneficiare di tale contributo: da ciò le difficoltà nel continuare la pubblicazione della rivista. Con il provvedimento in discussione ci si propone di rinnovare in sostanza il contenuto della citata legge n. 217, con un contributo ulteriore di 100 milioni annui per il quinquennio 1980-1984; contributo da iscrivere nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione ed avente una precisa finalizzazione, in quanto sarà destinato, come stabilisce l'articolo primo, alla pubblicazione della rivista « Il Nuovo Cimento ».

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

« La Commissione bilancio e programmazione economica, esaminato il disegno di legge per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:

a) all'articolo 1 sostituire le parole " dal 1980 al 1984 " con le seguenti: " dal 1981 al 1985 ". Infatti è da rilevare che l'accantonamento del fondo speciale 1980 a cui si fa riferimento per la copertura non è più validamente utilizzabile, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 468 del 1978;

b) conseguentemente i primi due commi dell'articolo 2 devono essere sostituiti con il seguente comma: " All'onere di lire 100 milioni derivante dall'attuazione della presente legge per ciascuno degli anni finanziari 1981 e 1982, si provvede rispettivamente a carico e mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi ".

Rimane immutato l'ultimo comma dell'articolo 2 ».

Considerata la finalità del provvedimento, cioè la continuità della pubblicazione della rivista, invito i colleghi ad approvare il disegno di legge medesimo, con le necessarie modifiche proposte dalla Commissione bilancio.

Dichiaro aperta la discussione generale.

U L I A N I C H . Più che addentrarmi in un dibattito, desidererei alcuni chiarimenti.

Nella relazione introduttiva al disegno di legge è detto che il finanziamento costituiva il supporto necessario per l'attività scientifica e culturale della Società italiana di fisica, permettendole di mantenere a livello nazionale e internazionale un grande prestigio. Mi chiedo allora: i 100 milioni annui servono per lo svolgimento dell'attività scientifica e culturale della società, oppure semplicemente per la pubblicazione della rivista « Il Nuovo Cimento », come è detto nel titolo del disegno di legge e come, ancora, è specificato all'articolo 1? Se questa fosse la risposta, la cifra di 100 milioni l'anno per una rivista, anche se di grande interesse, non rappresenterebbe una somma eccessiva? Qui, evidentemente, si deve fare il conto con gli abbonamenti: si parla infatti di una rivista che ha diffusione a livello nazionale e internazionale; quali sono le sue entrate? e come si giustificano i 100 milioni? Se poi lo stanziamento non dovrà servire solo per la pubblicazione della rivista ma dovrà interessare anche l'attività scientifica e culturale della Società italiana di fisica, entrambi gli elementi dovrebbero essere contenuti nel testo in esame, adeguatamente distinti e non riportati sotto un'unica voce.

B O M P I A N I . Vorrei anch'io aggiungere qualche considerazione sul disegno di legge che — mi pare opportunamente — è stato presentato dal Ministro della pubblica istruzione di concerto con quello del tesoro.

Certamente le esperienze della Società italiana di fisica, la sua lunga storia, la sua notorietà internazionale, il suo passato glorioso, meritano un riconoscimento ed un aiuto finanziario; però è indubbio che alcune delle considerazioni avanzate dal senatore Ulianich debbano essere da noi condivise. La finalizzazione del provvedimento in esame, in effetti, è estremamente circoscritta alla stampa della rivista e desta quindi qualche perplessità: è chiaro che bisogna anche verificare quali siano le entrate della società derivanti dalla diffusione della rivista stessa. Ma questo, a mio parere, apre un altro discorso, di portata più generale.

Mi riferisco all'argomento delle società scientifiche, anche a livello internazionale, e del finanziamento delle loro attività, cogliendo l'occasione per esaminare brevemente questi aspetti, nonché quelli concernenti i contributi a grandi riviste scientifiche non collegate a società specifiche a livello internazionale. Oggi le grandi società scientifiche vivono una vita abbastanza stentata, come del resto le accademie, in rapporto alle quote associative che ovviamente non possono superare modesti livelli di contribuzione, pena l'impossibilità di iscrizione di gran parte dei soci.

Le società non riescono mai a coprire, in un certo senso, la spesa istituzionale per « lanciare » le attività. Se a volte danno premi, contributi di studio, di lavoro a dei giovani, si tratta di contributi molto modesti. La diffusione delle riviste è in parte assicurata dall'iniziativa privata: si tratta di editori i quali assumono in proprio l'onere ed il rischio della rivista, costituendo un comitato di redazione che compie un'opera di promozione; il che va benissimo, purchè non ci sia una caduta di qualità della rivista, soprattutto quando questa debba rappresentare una società di notevole livello. Molte volte i comitati di redazione non esistono, o la loro severità è molto diluita: non sono certamente paragonabili a quelli esistenti in altri paesi.

Riterrei quindi molto opportuno, sia pure accogliendo il provvedimento senza ulteriori ritardi, sollecitare una discussione più ampia sulla materia, come « appendice » di quella che annualmente si svolge sui problemi della ricerca scientifica in Italia. Dobbiamo cioè stabilire, con criteri più ampi e generali, come devolvere i fondi dello Stato ad attività che sono senza dubbio importanti per la comunità, quali quelle promozionali della cultura e della relativa divulgazione e quelle svolte da società scientifiche ad alto livello, ma per lo svolgimento delle quali gli aspiranti potrebbero essere moltissimi. Occorre infatti stabilire un metodo per selezionare gli idonei alla divulgazione della nostra ricerca scientifica; soprattutto di quella all'estero, che molte volte è condotta in maniera empiri-

ca; e non so quanto vi collabori il Ministero degli esteri, non so quali siano gli istituti preposti. Per quanto riguarda il Ministero della ricerca scientifica, non esiste, a quanto mi risulta, una apposita divisione di funzionari, essendovi solo il Ministro e la sua segreteria. Sono problemi che vale la pena di mettere a fuoco attraverso un dibattito parlamentare sufficientemente approfondito, con dichiarazioni ed impegni dei Ministri competenti, anche per collaborare tutti insieme a rilanciare l'immagine del nostro Paese all'estero sotto questo delicato aspetto.

CHIARANTE. Molto brevemente, dopo aver ascoltato gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, desidero dire che condivido le preoccupazioni del senatore Ulianich ed in particolare l'esigenza di acquisire maggiori elementi a proposito del provvedimento in discussione. Ciò perchè non solo non è chiara la destinazione del finanziamento previsto — del resto di entità non molto rilevante — ma non è neanche chiaro se si tratta di finanziare una società che svolge attività sul piano scientifico oppure un'attività editoriale concedendo un contributo ad una rivista.

Vorrei ricordare inoltre che è stata approvata da non molto dal Parlamento la legge sull'editoria la quale in un articolo che entra in vigore quest'anno prevede il conferimento di contributi alle riviste di alta cultura. Se non sbaglio le relative domande debbono essere presentate entro il 28 febbraio e il Ministero dei beni culturali sta per nominare una apposita Commissione per la concessione dei contributi.

Se il problema fosse perciò quello di dare un contributo finanziario ad una rivista ci si dovrebbe domandare se non sia più opportuno ricondurre tale contributo nell'ambito della legislazione generale appositamente decisa da parte del Parlamento in sede di legge per l'editoria; se il problema invece è del finanziamento alla Società italiana di fisica è giusto che sia visto in un quadro più ampio, richiamato anche dal senatore Bompiani, e cioè (come si è cercato di fare per gli istituti culturali) nel quadro di una politica complessiva di sostegno degli istituti

7^a COMMISSIONE

44° RESOCONTO STEN. (27 gennaio 1982)

scientifici che svolgono un ruolo importante a livello nazionale ed internazionale. Ciò al fine di dare a tali istituti contributi finanziari adeguati alle funzioni che svolgono; ma sulla base di un adeguato accertamento delle funzioni stesse e della effettiva consistenza delle istituzioni.

In sostanza mi pare opportuno un temporaneo accantonamento del provvedimento in esame per richiedere, in tempi brevi, ai Ministeri competenti (istruzione e ricerca scientifica) di fornirci quelle informazioni più generali cui faceva riferimento anche il senatore Bompiani e che sono il fondamento necessario per poter decidere in merito al problema che è oggetto di questo disegno di legge.

B O M P I A N I . Non vorrei essere stato male interpretato. La mia posizione è favorevole ad accogliere il provvedimento in esame, perchè mi pare giusto dare quel contributo, ma desidererei anche che fosse l'occasione, non in questa sede, di un più approfondito esame delle questioni che si innestano al problema della ricerca scientifica nel Paese.

P R E S I D E N T E , f.f. relatore alla Commissione. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Il senatore Bompiani diceva che il provvedimento in esame offre l'occasione per una riflessione sul tema generale della ricerca scientifica, sia pure sotto il particolare profilo di enti e istituzioni che possono essere oggetto di un contributo pubblico. A questo riguardo, confermo che la nostra Commissione, secondo il calendario dei propri lavori che si renderà praticabile in relazione a quanto abbiamo già programmato, intende dedicare al tema della ricerca scientifica un particolare impegno, esaminando la relazione del CNR e del Governo sulla ricerca scientifica e riprendendo anche i temi trattati in sede di discussione dei vari bilanci sulla base delle comunicazioni del ministro Tesini.

Per quanto riguarda, invece, la questione sollevata dal senatore Ulianich, non ho in questo momento elementi che mi consentano di poter rispondere; proporrei pertanto di rinviare l'esame del provvedimento nell'attesa di opportuni chiarimenti da parte del Governo circa l'effettiva finalizzazione del contributo previsto a favore della Società italiana di fisica.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 11,15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore: Dott. CARLO GIANNUZZI